

Editoriale di Neerio Porcelli

Il numero del mese di Agosto del Fortis Murgia News rappresenta appieno un momento di transizione, dalla stagione in conclusione al nuovo anno in arrivo. La città di Altamura si sta preparando alle molteplici novità che la investiranno nel corso dei prossimi mesi, in un caldo e sicuro ristoro funzionale in vista dei mesi più freddi. In questa visione analitica, si inserisce alla perfezione la dicotomia di componenti caratterizzanti la redazione del giornale; un versante interessa una componente nostalgica con la quale ci si prepara a salutare la stagione estiva, surclassata tuttavia da tanto spirito di iniziativa e di impegno attraverso il quale raccontare al nostro prezioso pubblico le ragguardevoli iniziative della Città e gli eventi di cronaca generale. L'Editoriale ha da sempre il fondamentale compito di presentare le notizie e l'edizione, ma in questo caso vuol rivestire un ruolo di narratore in potenza, con l'augurio che attraverso questo mensile venga come sempre convogliato lo spirito di iniziativa di Altamura e riesca a permeare l'instancabile volontà di riversare in testo scritto la passione dei nostri redattori tutti, in una condizione che può esser giustamente definita attraverso l'aforisma latino 'Multa Paucis'.



Madonna del Buoncammino

Celebrata la Tradizione, per Devozione

di
Neerio
Porcelli



Celebrare la devozione per la Madonna del Buoncammino ha origini così tanto salde nella storia di Altamura, che probabilmente sradicarne le radici significherebbe danneggiare le stesse della Città.

Il Sud dell'Italia è storicamente legato alle tradizioni religiose, molto spesso divenute origini di terminologie ed usanze entrate a far parte del quotidiano, celate dall'elegante velo dell'Antropologia Culturale; un esempio d'elezione potrebbe essere il Tarantismo.

Le origini della Celebrazione della Madonna del Buoncammino si fanno verosimilmente risalire al XIX secolo e la tipologia di festeggiamento si è evoluta nel corso degli anni, assumendo secondo un punto di vista molto critico caratteri più solenni e lontani dalla tradizione popolare più arcaica. Il *modus operandi* della festa è ben noto sia ai

detrattori e scettici che ai fedeli e devoti, ma attraversando questo momento, si ritiene opportuna una libera osservazione.

La Cavalcata potrebbe incontrare critiche, come anche l'Asta della Bandiera o la tipologia del Carro adoperato, ma un dettaglio passa in sordina, ed è probabilmente quello al quale prestare attenzione massima.

Indipendentemente dall'evoluzione che la Celebrazione ha avuto e dal modo in cui essa viene proposta, è un elemento appartenente alla tradizione locale, un elemento che non si può scindere dal racconto della nostra essenza e che ha caratterizzato evoluzione e formazione di tutte le passate generazioni; è un elemento che contraddistingue la cultura dell'ambiente nel quale l'Altamurano vive e prolifera. Troppo spesso vi è la volontà di

dimenticarsi che, volente o nolente, l'appartenenza è riconducibile a questa terra, che gli elementi che hanno permesso di 'elevarsi' culturalmente, sono gli stessi che vengono reputati così scontati da non riuscire nemmeno ad individuarli e riconoscerli come intrinseci all'indole di ognuno.

Chi ha ben compreso quanto detto è stato un gruppo di Altamurani che si sono aggiudicati l'Asta della Bandiera, uniti sotto il nome di 'Gruppo Amici Team Altamura'.

Indi per cui, la Celebrazione della Madonna del Buoncammino resisterà ai secoli avvenire ed indipendentemente da come si evolverà, dovrà essere sempre rispettata come uno dei momenti più solenni sia per i devoti religiosi che per chi troppo facilmente ne individua esclusivamente i difetti.

**Archivio
Antica
Altamura**

di Ilaria Morgese

**Lisbona
e la JMJ
2023**

di Caterina Pellegrino

**Lettori
sotto
l'ombrellone**

di Caterina Colonna

**Miss
Katrin
Quarantino**

di Neerio Porcelli

Archivio Antica Altamura

Nasce il gruppo FaceBook: un luogo virtuale in cui riscoprire luoghi e persone della nostra città.

di
Ilaria
Morgese



Domenico Pepe lavora come geometra presso l'ufficio tecnico del comune di Altamura. Allora, perché lo associamo all'idea di un custode virtuale della nostra memoria storica? Perché è così! Colleziona foto, documenti e volumi antichi che raccontano la nostra città, per conoscere la nostra storia, per capire chi siamo, chi eravamo e come possiamo ripercorrere i passi che ci hanno condotto fin qui. Il 18 luglio, l'intuizione: aprire una pagina Facebook in cui, liberamente, tutti possano condividere materiale fotografico e non che riguardi Altamura. Scatti in bianco e nero, dai margini ingialliti, dimenticati in un vecchio cassetto umido, impolverato, ma ricco di storia. Tirati fuori per essere condivisi, nel rispetto del principio del più longevo social media della nostra storia digitale, quei fotogrammi invadono le nostre 'bacheche' e (sfido chiunque a dire il contrario) ci incantano. Li scrutiamo per riconoscere un vecchio parente nella schiera dei fedeli di una processione o nostro nonno in una foto di gruppo il primo giorno di scuola, come era organizzato il mercato in Piazza

Zanardelli e quanto si conferma bella la nostra cattedrale che fa da sfondo ad una famiglia che sfila su di un traino. E poi, il pane adagiato su di una tavola di legno portata su una spalla da un giovanissimo garzone, la posa della prima pietra della colonna di Porta Bari e quella della madonnina su di essa (vista da vicino, ha una scritta sul petto: 'Io vi proteggerò!'), la fusione dell'oro donato dai fedeli per la corona della statua della Madonna del Buoncammino. E cos'è quel pannello pieno di banconote che la precede nella processione? Leggere i commenti ci aiuta! Un ventenne ha raccontato a Domenico: 'Mia nonna era ritratta in una di quelle foto, da bambina. Ho trascorso l'intero pomeriggio ad ascoltare le sue storie!'. Questa non è una trovata qualsiasi, questa è un'occasione. Una memoria storica a portata di click, nata non da uno storico, né da un addetto ai lavori, ma da un cittadino appassionato, caparbio e meritevole di lode. Dobbiamo essere grati a Domenico e, d'altronde, lui lo sarà con tutti i concittadini che lo supporteranno in questo esperimento sociale che profuma di ricordi e nostalgia.



Gelateria Cenzino: sapore d'eccellenza

La storica gelateria conquista due con "Gambero Rosso" e il posto nella classifica "Gelaterie D'Italia"

di
Nunzia
Laurieri



Oggi è Alfonso Parziale, figlio del fondatore Vincenzo, chiamato da tutti Cenzino (di qui il nome della gelateria nata nel 1965) con sua moglie Lucia al timone della rinomata e gettonata attività sita in Viale Martiri a ricevere due con "gambero Rosso", il prestigioso riconoscimento che annovera la stessa tra le gelaterie migliori d'Italia e che la recensisce sulla pagina ufficiale nella sezione "Gelaterie D'Italia" per l'appunto. Un'attività che attraversa tre generazioni, sempre condotta con la passione di chi ama il proprio lavoro e ambisce ad essere sempre all'altezza delle aspettative dei consumatori; Per noi è un incoraggiamento a proseguire il cammino iniziato quasi 60 anni fa da nostro nonno – dicono i due figli Domenico e Vincenzo, ultima generazione che si affaccia con dedizione all'attività di famiglia. Il percorso che porta la gelateria "Cenzino" a questo

riconoscimento prestigioso è la tradizione legata all'innovazione, gusti e sapori ricercati che partono dalla lavorazione artigianale del "dietro bottega", nei preparati montati con prodotti di alta qualità e pensati per una clientela vasta, dai grandi ai più piccoli. Come spiega la recensione ufficiale su "il Gambero Rosso":

GAMBERO ROSSO



GELATERIE
D'ITALIA
2023

"Fin dagli esordi la produzione - che allora come oggi è artigianale al 100% basata solo su materie prime genuine - ha puntato su chi è intollerante al lattosio e al glutine, ottenendo la certificazione AIC. I gusti disponibili al banco sono circa una trentina secondo stagionalità ed estro, si va dalla cheesecake alla millefoglie, dai croccantini al rum al cannolo

siciliano, dal pistacchio di Bronte "vero" al Foresta nera, solo per fare qualche esempio. E poi zuccotti, spumoni, semifreddi, tronchetti gelato e un acclamatissimo tortino al cioccolato dal momento che il locale, piccolo ma molto curato, offre anche un buon comparto caffetteria e pasticceria". La ricercatezza dei prodotti la si può ben notare dalla vasta scelta presente al banco, tra cui, primo fra tutti è l'introduzione del pistacchio di Bronte e l'alternanza del latte di capra che, grazie al suo 0,1 gr di lattosio è indicato per tutti gli intolleranti che non dovranno più rinunciare al loro gelato preferito. La Gelateria Cenzino continua a dimostrare che la passione e la dedizione possono davvero fare la differenza; con ogni cucchiata di gelato artigianale, offre un assaggio di eccellenza italiana, un'esperienza che persiste nel tempo e che rimarrà impressa nei ricordi dei suoi visitatori.

Lisbona e la JMJ 2023

Celebrazione della fede tra i giovani.

di
Caterina
Pellegrino



La Giornata della Gioventù istituita da Giovanni Paolo II nel lontano 1985, quest'anno è stata ospitata dalla spumeggiante e accogliente città di Lisbona dal 1 al 6 agosto. La città è stata letteralmente invasa da migliaia di giovani provenienti da tutto il mondo e uniti da unico obiettivo: promuovere l'unità tra le diverse culture e background attraverso la fede. L'evento è culminato con la messa del Papa a Parque Tejo in cui il Santo Padre ha esortato i giovani a rigenerare la fiducia negli altri unitamente alla consapevolezza che dipendiamo gli uni dagli altri, e alla considerazione dell'altro come un fratello in un periodo particolare come quello che stiamo attraversando con una

guerra in corso. Anche la comunità cattolica della nostra diocesi era presente con circa 60 giovani, accompagnati dal Vescovo mons. Ricchiuti, provenienti da varie parrocchie

tra cui la Cattedrale, la Consolazione, S. Agostino, il Redentore, ss. Trinità. Un evento che lascia riflettere sul futuro della fede vista con gli occhi ottimisti dei giovani e che

averlo vissuto in prima persona, se pur come turista inconsapevole della JMJ 2023, ha significato essere coinvolta in un percorso religioso che lascerà il segno.



Miss Katrin Quaratino

Sorriso che riflette indole genuina

Osannata ed osteggiata, venerata ed abiurata, la Bellezza è da secoli tramandata come una delle virtù più complesse, motivo di grandi vicissitudini. Tempi che cambiano, e ci si ritrova lontani dalle narrazioni più classiche come quella tra Amore e Psiche di Apuleio, senza però mai aver perso di vista la purezza come struttura essenziale della virtù in questione. Proprio la purezza che sottende alla bellezza ha permesso alla giovanissima Katrin Quaratino, cittadina Altamurana di soli 18 anni, di aggiudicarsi la fascia di 'Miss Sorriso Puglia', vinta a seguito della tappa di Spinazzola di Miss Italia che l'ha portata a qualificarsi come perfetta rappresentante della regione

Puglia alle semifinali nazionali. Un evento quello di Spinazzola che è stato supportato ed organizzato da grandi nomi, già noti ai più per floride attività per il sociale, per cariche istituzionali o comunque per professioni strettamente connesse al concorso. Difatti l'evento patrocinato dal Comune di Spinazzola ed organizzato dall'agenzia di moda Carmen Martorana Eventi, ha visto come giuria il Sindaco di Spinazzola Michele Patruno, il Vicesindaco Giuliana Silvestri Vigilante in qualità di presidente della giuria, l'Assessore al Welfare Bruna Glionna ed anche una illustre cittadina di Altamura, la Presidente dell'Associazione 'Una Stanza per un Sorriso' Rosanna Galantucci. Nella serata di



Sabato 15 Luglio condotta dal presentatore Christian Binetti coadiuvato dalla prefinalista nazionale Miss Italia 2022 Federica Todisco, la giovane Katrin Quaratino ha portato

orgoglio ad Altamura, strabiliando pubblico e giuria per una vittoria che deve per forza di cose essere definita meritatissima, considerando soprattutto l'indole pura della giovanissima ragazza, che ha indossato il drappo della vittoria mostrando sommo rispetto verso le altre concorrenti. Un dettaglio o caratteristica positiva di Katrin che verte in favore del concorso stesso di Miss Italia, che troppo spesso ha dovuto divincolarsi tra austere difficoltà aleggianti. Come ogni traguardo raggiunto da un nostro concittadino, la cittadinanza tutta è invitata a supportare la giovane Miss, che sarà ospite di una tappa ad Altamura del concorso il 24 Agosto.

di
Neerio
Porcelli



Forno Santa Caterina: battenti riaperti!

Si realizza così il sogno tutto 'pane e cultura' di alcuni giovani imprenditori.

Maggio. Nei giorni della festa medievale Federicus, la pioggia è scrosciante sulle pietre lisce dei claustru e alcuni giovani altamurani non si perdonano d'animo. Una chiave che gira in una serratura non ha mai avuto un rumore così piacevole! È il giorno della riapertura del forno Santa Caterina. Legna che brucia, mani in pasta e si ravviva l'antica fiamma della tradizione, mai spenta, solo sopita per anni. Si realizza così il sogno di Roberto, Giacomo, Giuseppe, Domenico, che, dicono, voler 'rendere un servizio alla nostra amata città, rivalutandola'. I documenti più antichi ritrovati che attestino la sua antica esistenza sono risalenti al 1391. È possibile, infatti, che la cultura del buon pane, quello che ci rende famosi, fosse già storicamente attestata e ben salda (una pagnotta, a forma di ciambella, è persino ritratta in una formella del portale della nostra cattedrale). Il grano duro

rimacinato, i pomodori locali, l'origano-'tocco di magia' per le friselle, il seme di finocchio nei taralli, sono solo alcune delle cose che i ragazzi si portano dietro a partire dai racconti di nonni e zii, perché

in quel fardello si fanno largo degli ideali. Possono, proprio i giovani, ripercorrere orme già segnate e provare a fare di meglio? Possono farlo tra le mura antiche, quelle che molti lasciano? Possono credere nel



sogno di valorizzare strade e quartieri spesso abbandonati al degrado e all'incuria? Possono, sì, e lo fanno. Il legame con i vicini, con gli artisti locali che hanno deciso di essere lì, come loro e prima di loro, con gli anziani e saggi detentori del passato, è forte. Non c'è eccesso, ma essenza: una targa in legno, scritta a mano, incorniciata da grappoli di pomodori ('la cocchia' in pugliese), ceste di origano, qualche detto locale, la maiolica della Santa artigianalmente realizzata dal ceramista Paolo, i tipici pumi dipinti dalla pittrice Daniela, e poi Graziella e Teresa, che abitano 'poco più giù' sono lì, attirando i passanti con la sapiente, invidiabile, incantatrice maestria del sapere fare le orecchiette. A pranzo e a cena, il buon cibo e la convivialità si fanno strada. Non è forse anche per questo che siamo così genuinamente celebri nel mondo? Loro lo sanno e sono lì per ricordarcelo.

di
Ilaria
Morgese



Team Altamura

Alle Porte della Ruggente Nuova Stagione

di
Neerio
Porcelli



La Stagione 2023/2024 è alle porte e dopo un primo anno che ha permesso ai 14 imprenditori della Team Altamura di amalgamarsi fino a diventare un gruppo di ottimi amici, adesso gli stessi hanno ben pensato di alzare l'asticella costruendo un'importante squadra composta da giocatori di ottimo livello per tentare il tanto agognato salto di categoria, accompagnato dalla eco dell'IO C CREDO! Un impegno economico ragguardevole che però necessita di essere coadiuvato e supportato da tutta la cittadinanza e dai

fondamentali sponsor. Una stagione che si prospetta importantissima, da vivere a stretto contatto con la squadra, da vivere allo stadio! La partecipazione dei tifosi ad ogni singola partita è fondamentale non solo per riempire gli spalti, ma anche e soprattutto per il sostegno psicologico nei confronti di giocatori e staff. Obiettivo ulteriore è portare allo stadio famiglie intere e creare in un futuro prossimo delle Scuole Calcio. Perché chiunque è consapevole che uno stadio pieno restituisce sia un grande senso di

appartenenza che una prestazione sportiva degna di nota. Questo viene sottolineato non a caso, perché Altamura e tutto la compagine economica merita di sicuro una squadra in una Categoria superiore di quella odierna. Un obiettivo che diviene realizzabile, grazie a quanto detto, ma anche grazie alla sopraccitata grande amicizia nata tra i 14 imprenditori che sono impegnati anche in queste ore a rafforzare la struttura tutta della Team Altamura e consolidare una volta ancora il rapporto umano, che nello sport come nella vita torna ad essere

il collante fondamentale per raggiungere un obiettivo comune. Dunque, se è giusto che la tifoseria pretenda impegno da ogni singolo componente della Team Altamura, sarà anche corretto che la società pretenda dedizione massima da parte dei tifosi. Questo sogno non può essere disatteso, ma per diventare realtà è necessario che tutta la città si adoperi e ci creda fino in fondo.

**Forza Team Altamura,
che il Leone torni a
ruggire!**





Lettori sotto l'ombrellone

Consigli per amene letture estive.

di
Caterina
Colonna



LA BELLA ESTATE: presto sul grande schermo il romanzo di Pavese

Con grande gioia scopro che il 24 agosto uscirà al cinema La bella estate tratto dall'omonimo romanzo di Cesare Pavese. Fu l'opera che gli valse il Premio Strega nel 1950, stesso anno della morte. In realtà si tratta di una silloge composta di tre romanzi, di cui il primo dà il titolo alla raccolta (gli altri due sono Il diavolo sulle colline e Tra donne sole) attraverso la quale lo scrittore si focalizza sugli entusiasmi, le passioni e le delusioni dei giovani spesso violati da ambienti inflessibili o tentatori.

Mi soffermo su La bella estate: Ginia è una sedicenne che vive a Torino e fa la sarta, sogna un futuro che le sorrida e che maturi in lei quella che metaforicamente chiama La bella estate, la vita felice così tanto agognata. Ma il suo mondo ancora innocente e infantile andrà in breve in frantumi quando la fanciulla entrerà in contatto con la realtà bohemien di Guido, un pittore tutto intriso d'arte che la "usa" come modella e amante, ma senza ricambiare il tenero amore della ragazza. Come sarà la vita di Ginia ora che La bella vita si è rivelata un'illusione? Vi lascio l'incipit del romanzo, augurandomi che

andiate tutti al cinema e soprattutto che impariate ad apprezzare Pavese, uno degli autori più affascinanti del nostro '900. "A quei tempi era sempre festa. Bastava uscire di casa e traversare la strada, per diventare come matte, e tutto era così bello, specialmente di notte, che tornando stanche morte speravano ancora che qualcosa succedesse, che scoppiasse un incendio, che in casa nascesse un bambino, e magari venisse giorno all'improvviso e tutta la gente uscisse in strada e si potesse continuare a camminare fino ai prati e fin dietro le colline". (La bella estate, Cesare Pavese, 1950)

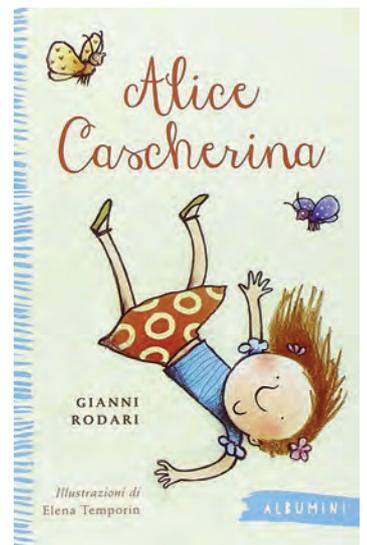


ALICE CASCHERINA: consiglio per i piccolissimi (compresi noi).

L'altra sera a cena la piccola Gabriella di cinque anni (quasi sei) comincia a raccontarmi delle storie che la mamma e il papà le leggono prima di andare a dormire e mi dice che le piace tanto Alice Cascherina. La cosa mi incuriosisce e vado alla ricerca di questa strana eroina, contenuta ne Le favole al telefono, di Gianni Rodari illustrata da Elena Temporin. Si tratta di una bimba talmente piccola che casca ovunque: nella sveglia, nel cassetto, nei taschini delle giacche, nelle

bottiglie, in una bolla di sapone, in un calamaio pieno di parole. Ogni caduta si rivela un viaggio, un'avventura, un modo tutto originale per scoprire il mondo e farne esperienza, ma con lo sguardo di chi ci invita a farci piccoli piccoli per dare la giusta dimensione alle cose. Alice Cascherina è anche una storia di sentimenti: amici, nonni, genitori, cose, animali sono per lei la relazione, la scoperta e la meraviglia. Poiché sono storie brevi per lettori dai 3 ai 103 anni vi consiglio di collezionarli per i vostri piccoli. "Questa è la storia di Alice Cascherina, che cascava sempre

dappertutto. Il nonno la cercava per portarla ai giardini: "Alice! Dove sei, Alice?" "Sono qui, nonno". "Dove, qui?" "Nella sveglia". Sì, aveva aperto lo sportello della sveglia per curiosare un po', ed era finita tra gli ingranaggi e le molle, ed ora le toccava di saltare continuamente da un punto all'altro per non essere travolta da tutti quei meccanismi che scattavano facendo tic-tac." (Alice Cascherina, G. Rodari - E. Temporin, Emme ed.)

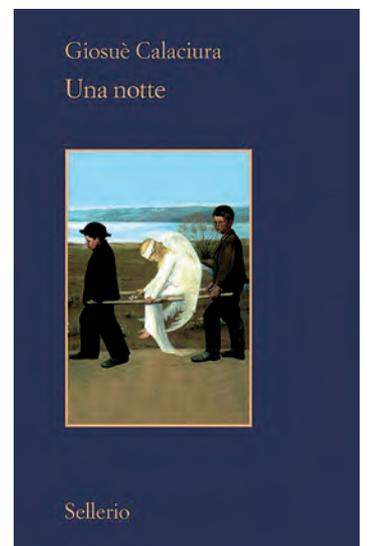


UNA NOTTE: cosa accadde nella notte più famosa di tutti i tempi?

Eccoci alla novità di questo mese. Sembra strano parlare della notte di Natale in piena estate, ma i buoni libri non hanno bisogno di attenersi alle stagioni. Questo romanzo di Giosuè Calaciura fa quello che tutti una volta nella vita abbiamo immaginato guardando i personaggi del presepe: dare vita a quei pupazzi così bloccati in un'azione. Ma l'autore sceglie una pletora di figure che egli definisce la sentina del mondo, lo scarto dell'umanità

che si reca a vedere questa nascita miracolosa, ma quello che avviene in questo percorso nella notte illuminata dalla cometa non è nella grotta, piuttosto è nelle vite di questi ultimi in cui si realizza l'attesa di ciò che è inattendibile: le loro esistenze sfilacciate e oscure inciampano nei sassi di una strada impervia e liberatoria, non hanno bisogno del miracolo, ma di giustizia, quella giustizia che sembra appannaggio solo dei più forti, eppure ha uno strano suono in quella notte di ombre e pecore smarrite in cerca del buon pastore. Il bambino buono, il pescatore, il soldato, la sterile, il

bue, il pastore, lo scemo, l'immacolata, i magi, l'uomo cattivo sono i protagonisti di queste ore senza gloria e osanna, tuttavia si annusa nell'aria un odore di cambiamento che si scioglie nei loro petti. "Sta nascendo! gridava un ragazzo all'ingresso del vicolo. Quell'allegria rimbalzava urgente sui muri delle case. Prima che si perdesse tra le ombre della sera, un'altra voce, una donna, riprendeva l'annuncio: Sta nascendo? E tu come lo sai?" (Una notte, G. Calaciura, ed. Sellerio)



La Fortis Murgia non va in vacanza

Gli eventi esterni e la loro organizzazione.

L'Associazione Fortis Murgia sotto la responsabilità di alcuni altri organizzatori, è tesa sempre a più a voler fare rete con il territorio sarà perciò presente in alcune manifestazioni di interesse culturale che si svolgeranno in altrettante città. I volontari Fortis saranno presenti domenica 27 agosto in occasione della seconda edizione del corteo storico "Regina Martyrum", un corteo storico che rievoca l'arrivo dell'icona della Madonna dei Martiri a Molfetta.

Il 10 settembre la Fortis Murgia sarà presente con il gruppo tamburi a Torremaggiore al corteo storico di Fiorentino e Federico II. Un'occasione per conoscere la storia e la presenza storica dell'Imperatore.

Infine il 16 settembre la Fortis

e i suoi volontari sarà presente all'evento Historia - raduno multiepoca Nundinae. Un evento che si svolge nella limitrofa città

di Gravina in Puglia e che ripropone un excursus temporale e storico partendo dall'Impero romano giungendo fino ai giorni

nostri. Occasioni che tendono a esplorare la storia e ad aprire la porta di un tempo e di un periodo storico immortale.

di
Caterina Pellegrino



Fortis Murgia News
Periodico di Cultura e Sport
dell'Associazione Fortis Murgia

Direttore Responsabile

Floriana Maffei

Caporedattore

Neerio Porcelli

Hanno collaborato al n° 106

Caterina Colonna,

Nunzia Laurieri,

Ilaria Morgese,

Caterina Pellegrino.

Impaginazione e grafica

Elvio Porcelli

Fotografi

Gianmarco Barone

Nino Cammisà

Stampa

Tipografia Castellano

Via Vecchia Buoncammino, 152

Tel. 080 3106942

Altamura (Bari)



LE PIÙ BELLE FOTO DI FEDERICUS



Antonio Latronico